

## Torna a rivivere il castello di Serravalle

L'antico castello di Serravalle, in Valle di Blenio, è ritornato alla luce grazie al progetto di ricerca interdisciplinare condotto dall'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana in collaborazione con l'*Historisches Seminar* dell'Università di Basilea e l'Ufficio Beni Culturali del Cantone Ticino. L'indagine archeologica è finanziata dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS), che ha stanziato un ulteriore credito per tre anni per permettere di portare a termine la ricerca. Tra i numerosi ed importanti ritrovamenti, sono stati rinvenuti i resti architettonici di un maniero precedente, un frammento di affresco ed un'impronta umana impressa nella calce.

Da tre anni ormai, le rovine del castello di Serravalle, in Valle di Blenio, sono l'oggetto d'intense campagne di scavo archeologico. Nel febbraio 2002, ha infatti preso l'avvio una vasta ricerca condotta dall'Accademia di architettura dell'USI in collaborazione con l'*Historisches Seminar* dell'Università di Basilea e l'Ufficio Beni Culturali del Cantone Ticino. La ricerca riveste un duplice interesse: da una parte rappresenta il primo progetto archeologico sistematico in Ticino finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS); dall'altra il progetto possiede un carattere interdisciplinare, poiché parallelamente all'indagine archeologica vengono create delle sinergie con la disciplina architettonica. *"Il legame tra archeologia ed architettura è essenziale."* - spiega l'archeologa Silvana Bezzola, responsabile di questo progetto e ricercatrice presso l'Accademia di architettura dell'USI - *"È proprio dalla collaborazione tra archeologi ed architetti che nasce la possibilità di portare avanti studi legati alla conservazione di un sito archeologico, al restauro di un monumento, al loro riutilizzo e valorizzazione nel territorio, che tengano conto dei differenti elementi costitutivi nel loro evolversi storico, creando quindi una continuità tra passato e presente"*. Gli scavi hanno permesso di acquisire nuove ed importanti informazioni sulla storia del castello, poco conosciuto all'inizio delle ricerche, visto che non erano mai state svolte indagini archeologiche, ma



**Silvana Bezzola** ha conseguito il dottorato in storia e archeologia a Zurigo nel 1989. Dal 1990 al 1998 ha partecipato alla campagna di scavi a Palaepaphos con la *"Swiss archaeological expedition in Cyprus"*. Da anni, è giornalista e documentarista alla Televisione della Svizzera italiana (TSI),

dove si occupa di divulgazione archeologica. Dal 2002 è ricercatrice presso l'Accademia di architettura dell'USI a Mendrisio e responsabile del progetto sul castello di Serravalle.



Una veduta del castello di Serravalle in Valle di Blenio.

solo lavori di ripristino e di restauro. Dalle fonti storiche, infatti, si sapeva unicamente che il castello doveva essere stato edificato nella seconda metà del XII secolo e sicuramente distrutto nel 1402. La sorpresa è stata grande quando nel corso della prima campagna di scavi, oltre ai numerosissimi reperti, sono stati scoperti i resti architettonici e le mura di un castello precedente quello attuale. *"Scavando abbiamo trovato delle fondamenta che testimoniano l'esistenza di un primo castello, che era stato raso al suolo, e del quale non era più visibile alcuna traccia sopra la superficie del terreno"*, prosegue la ricercatrice. Gli scavi hanno reso possibile lo studio delle tecniche di costruzione, di distruzione e degli ampliamenti del maniero. Inoltre, i dati archeologici raccolti hanno permesso di anticipare le fonti storiche di circa 250 anni, facendo risalire gli inizi dell'attività edilizia attorno al 900. Grazie ad un ulteriore credito concesso dal FNS la ricerca al castello di Serravalle potrà proseguire per altri tre anni fino a febbraio del 2008. *"Già durante il primo anno di scavi, ci siamo resi conto che il castello era una fonte di informazioni molto ricca, per cui tre anni non sarebbero stati sufficienti per esplorarne tutte le parti. Questo nuovo finanziamento ci permetterà di portare a termine la ricerca"*, fa presente la dottoressa Bezzola.

## Serravalle: un castello ricco di sorprese

Oltre ai resti architettonici, già durante la prima campagna di scavo a Serravalle, sono stati rinvenuti numerosi e sorprendenti reperti di grande rilievo per la storia del nostro Cantone e del Nord Italia, visto che il periodo considerato è poco conosciuto a livello archeologico.

Tra i ritrovamenti, tutti molto frammentati, sono stati recuperati metalli, ad esempio punte di freccia di balestra, chiodi, ferri di cavallo, ma anche innumerevoli ossa di animali (oltre 100'000 frammenti), che permettono di ottenere informazioni essenziali sul genere di animali allevati e sull'alimentazione dell'epoca. Gli scavi hanno inoltre portato alla luce ceramiche pregiate, frammenti di bicchieri e bottiglie molto raffinati e sottili, reperti in pietra ollare e cristallo di rocca, che rivelano la qualità di vita, molto agiata, che conducevano gli abitanti del castello. Inoltre sono stati rinvenuti gioielli, pedine di scacchi e dadi da gioco in osso, prova che i cortigiani amavano svagarsi e dedicarsi ai passatempi.

Le ricerche hanno potuto chiarire quale fosse la funzione che il castello aveva all'epoca. A differenza dei tre castelli di Bellinzona, infatti, quello di Serravalle non era una fortezza militare, bensì un centro amministrativo con influssi culturali lombardi. Ma i resti archeologici testimoniano anche la presenza di una cultura alpina locale: basti citare ad esempio la pietra ollare, che serviva soprattutto per costruire recipienti per la cottura, come le pentole e i tegami.

È stato pure trovato un grande frammento di un affresco che decorava le pareti del secondo castello, in ottimo stato di conservazione, un ritrovamento raro. Inoltre, tra



Tra i numerosi reperti trovati anche questo boccale di produzione nord italiana.

i frammenti architettonici relativi al primo castello, è stata rilevata l'impronta di un piede impressa nella calce, sicuramente quella di un operaio che ha contribuito alla costruzione del castello. Per quanto riguarda il secondo maniero, durante la terza campagna di scavi è stata invece scoperta una nuova porta d'entrata principale. *"A poco a poco, stiamo ricostruendo l'intera evoluzione architettonica di entrambi i castelli"*, conclude l'archeologa.

Sul bilancio provvisorio dei primi tre anni di scavi al castello di Serravalle è appena uscito un articolo in tedesco sulla Rivista trimestrale *"Mittelalter"*. Il contributo verrà pubblicato in italiano l'estate prossima sul *"Bollettino Storico della Svizzera Italiana"*.

### Il progetto: finanziamento e collaborazioni

Il progetto riguardante il castello di Serravalle è finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS). Responsabili della ricerca sono l'archeologa Silvana Bezzola dell'Accademia di architettura dell'USI e il professore Werner Meyer dell'*Historisches Seminar* dell'Università di Basilea, in collaborazione con l'Ufficio Beni Culturali del Cantone Ticino. Tra i sostenitori della ricerca vi sono anche il comune di Semione, l'Associazione amici del castello di Serravalle, lo Studio Geofoto di Sorengo, il geologo Markus Felber di Morbio Inferiore, l'atelier di restauro di Andrea Meregalli di Tremona, la ditta Milani, la Protezione civile cantonale e la sezione Trevalli di Biasca.

### Informazioni:

Dottorssa Silvana Bezzola  
USI - Accademia di architettura  
Villa Argentina  
CH - 6850 Mendrisio  
Tel. +41 91 640 49 02 / +41 79 444 31 50  
e-mail: sbezzola@arch.unisi.ch

### Indirizzo web:

<http://www.arch.unisi.ch>